



COMUNE DI LECCO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: REVISIONE E AGGIORNAMENTO PIANO REGOLATORE DI LECCO = PROVVEDIMENTI.

L'anno millenovecentocinquanta quattro il giorno ventisei
del mese di luglio alle ore 20.30 in Lecco nel Palazzo Comunale e nella sala delle adunanze,
in seguito ad avvisi scritti e notificati al domicilio dei Consiglieri nei modi e nei termini di cui all'art. 125
del T. U. della legge Comunale e Provinciale 4 febbraio 1915, n. 148 e previa partecipazione al Prefetto, si è
riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria di prima convocazione ed in
seduta pubblica.

Assume la Presidenza il Sig. Dott. Ugo Bartesaghi ^{Capo} nella sua qualità
di Sindaco e assiste la seduta il Segretario ~~Comune~~ Dott. Bartolomeo Macaluso

Il Presidente, dichiarata aperta la seduta, fa procedere all'apello dal quale risultano presenti n. 24
ed assenti n. 16 Consiglieri:

Presenti	Assenti	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti	COGNOME E NOME
1		Bartesaghi On. Dr. Ugo	8		Spini Prof. Sergio
	1	Locatelli Dr. Luigi	9		Sangregorio Avv. Emilio
2		Bonaiti Avv. Angelo	14		Coppetti Prof. Ireneo
	2	Bonfanti Francesco	15		Cernuschi Carlo
3		Wilhelm Arch. Carlo	16		Dubini Dr. Lodovico
	3	Calvetti Cav. Uff. G. Battista		10	Badoni Arch. Sofia
	4	Colombo Prof. Luigi	17		Arrighini Pietro
4		Spreafico Giuseppe	18		Magni Attilio
5		Trillo Ing. Salvatore	19		Beltramini Alessandro
6		Rossi Prof. Leopoldo		11	Airoldi Enrico
7		Rovati Giovanni	20		Sorito Giovanni
8		Corti Antonio		12	Giansatelli Dr. Giuseppe
	5	Valsecchi Francesco		13	Invernizzi On. Gabriele
	6	Rossi Dr. Giuseppe		14	Mazza Dalife
9		Invernizzi Battista	21		Sironi Dr. Antonio
10		Colombo Mario	22		Galli Pio
11		Rusconi Dr. Alessandro	23		Invernizzi Rag. Valentino
	7	Redaelli Giovanni Battista		15	Fiori Dott. Emilio
12		Renzi Rag. Angela	24		Somasca Avv. Antonio Nino
13		Nava Dr. Giuseppe		16	Raggio Avv. Marc'Aurelio

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti a sensi dell'art. 127 del T. U. della legge
Comunale e Provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, invita il Consiglio a deliberare sull'argomento indicato in og-
getto e designa i Consiglieri Arrighini Pietro - Galli Pio - Rovati Giovanni
quali scrutatori nelle votazioni.

SECONDO CLASSIFICATI pari merito :

progetto del gruppo Meschi
progetto del gruppo Calza Bini

TERZI CLASSIFICATI pari merito:

progetto del gruppo Manzoni
progetto del gruppo Bonini

- La relazione della Commissione Giudicatrice così concludeva :

""La Commissione esprime la speranza che il prezioso contributo recato dai concorrenti trovi il suo naturale sviluppo nell'ulteriore fase di studio e pertanto formula il voto che i concorrenti premiati siano chiamati a collaborare alla redazione del piano definitivo.""

- Con deliberazione podestarile del 30 marzo 1940 n. 173/6412, approvata con visto prefettizio del 24 maggio 1940 n. 17358 div. 4^a, sulla base delle considerazioni e dei giudizi espressi dalla Commissione Giudicatrice nella sua relazione, "ritenuta la necessità di provvedere ora alla compilazione del Piano Regolatore generale definitivo da sottoporsi all'approvazioni necessarie onde ottenere la emanazione del relativo decreto legge; considerato che é necessario affidare i relativi studi ad un libero professionista, non essendo l'Ufficio Tecnico Comunale sufficientemente attrezzato; stabilita l'opportunità di scegliere un professionista locale e ritenuto fra tutti più adatto l'Ing. Dott. Francesco Meschi, anche perché esso é capo del gruppo che ha presentato al concorso il progetto migliore, inquantocché é stato giudicato degno del secondo premio da un verdetto che non ha assegnato il primo premio" si decideva: "di affidare all'Ing. Dott. Francesco Meschi di Lecco l'incarico di provvedere alla compilazione del Piano Regolatore della città", stabilendo le condizioni di tale incarico e disponendo che il predetto Ingegnere, nell'assolvimento del suo compito, si valesse di un apposito ufficio provvisorio per lo studio del Piano Regolatore generale definitivo, composto da un Geometra e da un Disegnatore avventizi; che con la stessa delibera veniva deciso di costituire presso l'Ufficio Tecnico comunale.

- L'attività e gli studi sia del progettista sia del predetto Ufficio provvisorio per il Piano Regolatore, si svolsero, conformemente a decisione podestarile ed a parere prefettizio in proposito, secondo le direttive impartite dal Podestà Dott. Ing. Dino Cima, con l'ausilio sia dell'Ingegnere capo del Comune Ing. Josto Braccioni, sia dell'Ing. Giuseppe Badoni, a titolo di consulente particolare del Podestà.

- Nella specifica attività di consulente direttivo l'Ing. Braccioni, successivamente deceduto, venne sostituito dall'arch. Nino Fiocchi.

- Il 3 luglio 1941 l'Ing. Meschi presenta all'Amministrazione comunale gli elaborati del piano, consistenti in :

- planimetria generale 1.2000 in quattro fogli;
- schema assonamento in scala 1:500;
- schema generale acquedotti in scala 1:5000;
- schema generale fognatura in scala 1:5000;
- direttrici di traffico in scala 1:5000;
- schema Regolamento edilizio;
- relazione;
- schema di legge per l'approvazione del piano;
- schema di regolamento per l'esecuzione della legge.

Ai suddetti elaborati viene aggiunta la relazione dell'Ufficiale Sanitario.

- Detto Piano viene approvato con delibera podestarile del 3 luglio 1941 n. 357/12784, che riporta il visto di esecutorietà della G.P.A. in seduta del 14 gennaio 1942.

- La pubblicazione del progetto all'Albo comunale, dal 6 al 20 luglio 1941, dà luogo alla presentazione di numerosi ricorsi, che vengono per la quasi totalità respinti dall'Amministrazione comunale con delibera motivata del 7 novembre 1941

n. 603/20978, che riporta la superiore approvazione della G.P.A. in seduta del 14 gennaio 1942, ad eccezione di alcuni pochi che l'Amministrazione comunale ritiene giustificati.

- Si iniziano quindi le pratiche per l'approvazione del Piano Regolatore da parte delle Superiori autorità, con l'inoltro delle stesse al Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale Urbanistica e opere igieniche.

- Detto Ministero trasmette il piano per il parere alle seguenti competenze :

- 1 - Ministero dell'Educazione Nazionale
- 2 - Ministero della Cultura Popolare } Dir. Gen. per il Turismo
- 3 - Consiglio superiore di sanità
- 4 - Ministero della Guerra
- 5 - Ministero delle comunicazioni

- Salvo alcune osservazioni particolari, il parere é favorevole da parte delle prime quattro sopraelencate competenze; si ritiene di menzionare la raccomandazione fatta dal Consiglio Superiore di Sanità che :

- a) sia sollecitamente provveduto alla progettazione di nuovi acquedotti per aumentare la dotazione idrica a litri 250 per abitante
- b) si provveda con assoluta precedenza alla progettazione delle fognature;
- c) si preveda il decentramento della zona ospitaliera e del macello, nonché la protezione dell'abitato dalla zona industriale.

- Vicissitudini particolari ha invece quella parte di progetto che, riguardando la sistemazione degli impianti ferroviari, é soggetta al benessere del Ministero delle Comunicazioni.

- La complessità dei problemi inerenti e le speciali esigenze avanzate da parte dell'Amministrazione Ferroviaria danno luogo ad una serie di convegni e ad un prolungato scambio di proposte, il cui oggetto e contenuto non si ritiene qui di dover esporre, mentre risulta dalla documentazione in atti presso l'Ufficio Tecnico comunale.

- In data 26 aprile 1943 perviene al Comune la relazione tecnica sul progetto di Piano Regolatore redatta dall'Arch. Capo Dott. Vinaccia della Direzione Generale Urbanistica presso, il Ministero dei LL.PP., relazione delle cui osservazioni e dei cui suggerimenti il Ministero invita a tenere conto nella loro elaborazione di quelle varianti al progetto già studiato che dovranno essere fatte pervenire per l'esame da parte del Consiglio Superiore dei LL.PP.

- Il 13 maggio 1944 l'Amministrazione comunale dà incarico all'Ing. Meschi di redigere gli elaborati delle varianti al Piano Regolatore in dipendenza sia delle richieste del Ministero dei LL.PP. che di quello delle Comunicazioni, dovendosi anche tenere conto della nuova legge urbanistica nel frattempo emanata.

- Il 5 aprile 1945 l'Ing. Meschi consegna all'Amministrazione Comunale gli elaborati delle varianti prescritte.

- Il 26 settembre 1947 il Consiglio Comunale delibera l'approvazione di tali varianti, modificando la delibera podestarile del 3 luglio 1941 con le stabilire a tempo indeterminato la validità e il vigore del progetto di Piano Regolatore, anziché per i soli 30 anni stabiliti in tale delibera.

- Pubblicato l'atto relativo alle varianti, non si ha alcuna opposizione di Enti o di privati e la suddetta delibera consiliare riporta l'approvazione della G.P.A. del 18 dicembre 1947. Il 13 settembre 1948 il Ministero dei LL.PP. richiede ulteriori elaborati e documenti ad integrazione del progetto presentato.

- A questo punto l'Amministrazione Comunale riteneva e decideva che, in conseguenza del lungo periodo di tempo trascorso dallo studio e dalla compilazione del Piano Regolatore, ed avendo la guerra profondamente modificato le condizioni e le possibilità in ordine all'attuazione di quanto previsto e disposto in detto piano, fosse conveniente e necessario soprassedere alla prosecuzione degli atti secondo l'impostazione fattane a quell'epoca, giudicando che, al momento opportuno, si dovesse procedere ad un riesame generale della situazione di fatto venutasi a determinare nelle condizioni urbanistiche di Lecco durante i trascorsi anni, nonché dei criteri e delle direttive che avevano ispirato lo studio del

Piano Regolatore, per adeguarlo alle concrete ed effettive esigenze e possibilità del presente.

- In particolare, a suggerire tale decisione si dava la circostanza delle molte nuove costruzioni sorte successivamente alla elaborazione del Piano e che in alcuni punti e in parti notevoli ne avevano già pregiudicata l'attuazione, la necessità di completare nella sua estensione il Piano Regolatore medesimo, inquantoché quello elaborato non interessava interamente il territorio urbano, nonché l'opportunità di provvedere all'indicazione dei capisaldi e di tutti gli elementi necessari a renderne semplice e sicura la realizzazione.

- Nel contempo si faceva evidente anche la necessità di procedere ad una revisione ad un aggiornamento del Regolamento Edilizio, inquantoché non poche disposizioni del Regolamento attualmente vigente risultano superate dalle moderne concezioni sia di urbanistica che di edilizia.

- L'Amministrazione Comunale, essendo state nel frattempo compiute successive rilevazioni di tutte le nuove costruzioni sorte e delle varie modificazioni sopravvenute, cosicché oggi, particolarmente per l'opera compiuta dal personale dell'apposito ufficio costituito in esecuzione della deliberazione di Giunta n. 466 del 22 settembre 1953, si è in possesso di rilievi planimetrici completamente ed esattamente aggiornati ed è possibile fornire ai tecnici che dovranno essere investiti dell'incarico tutti gli elementi necessari al suo pieno espletamento, ritiene ora giunto il momento di adottare le decisioni necessarie e di intraprendere il lavoro occorrente per la revisione e l'aggiornamento del Piano Regolatore cittadino, così da poterne conseguire al più presto quell'approvazione che consenta alla città di Lecco di svilupparsi per l'avvenire secondo una organica e disciplinata concezione del complesso delle sue manifestazioni ed esigenze.

- Nelle proposte che la Giunta Comunale sta per formulare all'On. Consiglio si si è ispirati al criterio di rendere il più possibile sollecita l'elaborazione degli studi e l'approvazione dei lavori risultanti da parte del Consiglio Comunale, inquantoché una disposizione recente, portata dalla legge 3 novembre 1952 n. 1902, stabilisce quanto segue :

""A decorrere dalla data della deliberazione comunale di adozione dei piani generali e dei piani particolareggiati di esecuzione previsti dalla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e fino alla emanazione del relativo decreto di approvazione, il Sindaco, su parere conforme della Commissione edilizia comunale, può, con provvedimento motivato da notificare al richiedente, sospendere ogni determinazione sulle domande di licenza di costruzione, di cui all'art. 31 di detta legge, quando riconosca che tali domande siano in contrasto col piano adottato.

A richiesta del Sindaco e per il periodo suddetto, il Prefetto, con provvedimento motivato da notificare all'interessato, può ordinare la sospensione dei lavori di trasformazione delle proprietà private che siano tali da compromettere o rendere più onerosa l'attuazione del piano.

In ogni caso, le sospensioni suddette non potranno essere protratte oltre due anni dalla data della deliberazione di cui al primo comma.

Nei confronti dei trasgressori ai provvedimenti emessi in base alla presente legge sono applicabili le disposizioni di cui agli articoli 32, terzo e quarto comma, e 41 della suddetta legge urbanistica.""

- È evidente la necessità e convenienza che l'Amministrazione Comunale sia al più presto possibile in possesso dello strumento atto a permetterle di porre un freno e una disciplina allo scilupp delle nuove costruzioni edilizie, contandosi che il termine di due anni di cui al 3° comma della disposizione sopra riportata sia tale da consentire lo svolgersi di tutte le pratiche necessarie all'approvazione definitiva con legge del progetto di Piano Regolatore.

- La Giunta Comunale è del parere che, per la revisione e l'aggiornamento generale del Piano Regolatore cittadino, sia necessario innanzitutto affidarsi ad un tecnico specialista nella materia urbanistica, al fine che il problema generale e quelli particolari siano impostati, inquadrati e risolti secondo una concezione rigorosa-

scienza scientifica e una esperienza specificatamente maturata in questa materia.

- Ritiene altresì che, essendo già stato a suo tempo esperito un concorso su scala nazionale e dovendo tutti gli studi e gli elaborati scaturiti da tale concorso, e in particolare quelli che furono il frutto dell'opera di rielaborazione e di coordinamento svolta dagli Ingg. Meschi e Ruggeri, costituire la materia sulla quale si eserciti l'attività dell'urbanista da incaricare nuovamente non sia più necessario né opportuno procedere ad un nuovo concorso, ma sia invece da preferirsi l'affidare l'incarico a urbanista di fiducia, che la Giunta propone nella persona del Prof. Ing. Arch. LUIGI DODI, già membro della Commissione Giudicatrice del concorso per il Piano Regolatore della Città di Lecco e relatore della stessa Commissione.

- L'ufficio in quell'occasione assolto, oltre la sua specificata preparazione e competenza, è tale da consentire al Prof. Dodi di riprendere con la maggiore conoscenza e consapevolezza lo studio del problema urbanistico della nostra città, o di risolverlo ispirandosi insieme ad un preciso rigore scientifico e ad una esatta conoscenza delle condizioni della città di Lecco, nonché degli studi già precedentemente condotti e sviluppati in proposito.

- Allo scopo di favorire nel miglior modo possibile la rispondenza dell'opera dell'urbanistica alle complesse e imprescindibili esigenze che scaturiscono dall'organismo lecchese così come si è venuto formando e configurando nelle varie fasi della sua costituzione, e perché alla interpretazione di tali esigenze sia assicurato il massimo di sensibilità anche locale, la Giunta comunale è del parere di affiancare al predetto urbanista una commissione tecnica per lo studio e la determinazione di tutte le principali direttive da seguire nella revisione e nell'aggiornamento del Piano Regolatore, Commissione tecnica costituita:

-dall'Assessore ai LL.PP. del Comune -dall'Ing. Meschi e dall'Ing. Ruggeri, nella loro qualità di autori del Piano Regolatore già elaborato per la città di Lecco, perché garantiscano il massimo conveniente di continuità e di armonia nello svolgimento dei successivi studi e nella elaborazione del nuovo piano, ed infine del Perito Edile Sig. Bernardino Todeschini che, per essere stato per 4 anni Assessore ai LL.PP. del Comune e per l'espertissima conoscenza degli aspetti sia generali che particolari di ogni problema interessante l'ordinamento urbanistico della città di Lecco, è atto a portare un prezioso e valido contributo alla risoluzione delle questioni nel modo più rispondente ai concreti e durevoli interessi cittadini.

- Per quanto concerne gli Ingg. Meschi e Ruggeri, è da osservare che rimangono ancora sospesi e da definire i loro rapporti con l'Amministrazione comunale relativamente all'incarico a suo tempo ottenuto ed eseguito di elaborare il Piano Regolatore cittadino valendosi di tutti gli studi acquisiti dall'Amministrazione comunale in sede di concorso pubblico per il Piano Regolatore stesso.

- Tali rapporti si intendono definitivi e risolti con l'inclusione dei predetti Ingegneri nella Commissione tecnica sopraindicata, nella quale essi porteranno il contributo validissimo dei loro studi e della loro esperienza nella nuova fase dell'approntamento del Piano Regolatore.

- A riconoscimento di quanto loro dovuto sia per le prestazioni non ancora compensate, nell'adempimento del precedente incarico, sia in linea morale per il loro consenso e la loro collaborazione ad una revisione e rielaborazione di quanto frutto della loro opera di progettisti, l'Amministrazione comunale corrisponderà a ciascuno di essi, in aggiunta al gettone di presenza previsto per l'opera della commissione, la somma di £. 200.000.-

- All'opera assidua di tale Commissione tecnica la Giunta comunale è del parere che si debba affiancare, a tempo opportuno, secondo che lo ritenga l'Amministrazione comunale e la stessa Commissione tecnica, la periodica consultazione, per singoli problemi e secondo le fasi successive dello studio, di una più vasta commissione rappresentante sul piano cittadino tutte quelle competenze e tutti quegli interessi che possano a giusto titolo avere una parola da dire, meritevole di

essere ascoltata, sempre perché l'elaborazione del Piano Regolatore sia fatta tenendo il massimo conto di tutti quegli elementi della comunità cittadina le cui esigenze deve proporsi di soddisfare nel modo migliore. La consultazione di tale seconda commissione potrà avvenire plenariamente o per singoli componenti o gruppi di essi.

- Tale Commissione dovrebbe essere composta da rappresentanti dei seguenti Enti ed Associazioni :

- 1 - CONSIGLIO COMUNALE : un rappresentante per ogni Gruppo Consiliare
- 2 - AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO : un rappresentante
- 3 - COMMISSIONE EDILIZIA : un rappresentante
- 4 - COLLEGIO ARCHITETTI E INGEGNERI : due rappresentanti
- 5 - CLERO : un rappresentante
- 6 - SCUOLE : un Preside e l'Ispettore scolastico
- 7 - SINDACATI : due rappresentanti
- 8 - UNIONE INDUSTRIALI LECCHESI : un rappresentante
- 9 - UNIONE COMMERCianti : un rappresentante
- 10 - UNIONE ARTIGIANI : un rappresentante
- 11 - ASSOCIAZIONE PROPRIETARI DI FABBRICATI : un rappresentante
- 12 - ASSOCIAZIONE INQUILINI : un rappresentante
- 13 - ORDINE AVVOCATI : un rappresentante
- 14 - ORDINE DEI MEDICI : un rappresentante
- 15 - COLLEGIO GEOMETRI E PERITI INDUSTRIALI : un rappresentante
- 16 - ASSOCIAZIONI SPORTIVE : due rappresentanti

- Per l'ordinato procedere dei lavori, e perché il Consiglio Comunale abbia la possibilità di discutere con più completa e sufficiente cognizione di causa questo fondamentale problema e le linee principali della sua soluzione, la Giunta Comunale ritiene conveniente procedere innanzitutto a conferire l'incarico all'urbanista Prof. Ing. Arch. DODI e costituire la Commissione tecnica sopraindicata, chiedendo che quello e questa, in un breve periodo di tempo dal conferimento dei rispettivi incarichi, procedano ad un esame della situazione generale urbanistica di Lecco e dei principali problemi che in essa si presentano da risolvere, nonché ad un esame di quanto stabilito nel precedente Piano Regolatore, per la presentazione all'Amministrazione Comunale di una relazione indicativa sommaria nella quale siano considerati i fondamentali problemi nel quadro di un razionale ordinamento urbanistico della Città di Lecco, in relazione alla rete stradale, alla zonizzazione, alla sistemazione del centro cittadino, alla dislocazione di edifici e servizi pubblici, alla situazione cimiteriale, alla zona ospedaliera, alla necessità sportive ed a quant'altre singole questioni più importanti si pongono, delineando per ciascuna di esse i criteri e l'impostazione risolutive.

- Sulla base di tale relazione iniziale e sommaria, il Consiglio Comunale potrà affrontare un'approfondita ed esauriente discussione al fine di stabilire e conformare definitivamente gli indirizzi e gli orientamenti secondo i quali esso intenda che siano impostate le soluzioni da darsi ai problemi cittadini in sede di Piano Regolatore.

- Successivamente, e con la prevista consultazione anche della più ampia Commissione cittadina di cui sopra, sarà proceduto alle particolareggiate e definitive elaborazioni del Piano.

- Pertanto la Giunta Municipale propone all'On. Consiglio il seguente

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE :

- Udita e fatta propria la relazione del Presidente;

- Vista la lettera in data 13 maggio 1954 con la quale il sig. Prof. Ing. Arch. Luigi Dodi fa conoscere le condizioni alle quali accetterebbe l'incarico dello studio per la compilazione del nuovo Piano Regolatore della città;

- Ritenuto che tali condizioni sono del tutto eque e sono perciò pienamente accettabili;

- Ritenuta l'opportunità di soprassedere per il momento alla costituzione di una Commissione più vasta di quella tecnica proposta, Commissione che, secondo quanto è stato illustrato dal Presidente, rappresenterebbe sul piano cittadino tutte quelle competenze e tutti quegli interessi che possano, a giusto titolo, avere una parola da dire meritevole di essere ascoltata;

- Ritenuta invece la necessità di procedere senz'altro all'affidamento dell'incarico al Prof. Ing. Arch. Luigi Dodi e di costituire la Commissione tecnica

delibera

- 1°) di nominare il Prof. Ing. Arch. Luigi Dodi, da Milano, Consulente dell'Amministrazione Comunale per la revisione e l'aggiornamento del Piano Regolatore di Lecco alle seguenti condizioni :
 - a) compenso forfetario per onorari £. 1.500.000.-
 - b) rimborso spese varie, da liquidarsi a posteriori in base a parcelle periodiche o finali, circa " 500.000.-
 - c) tempo di esecuzione del nuovo piano regolatore: un anno dall'affidamento ufficiale dell'incarico in base alla presente deliberazione superiormente approvata
 - d) le mansioni del Consulente, per le quali sono stati fissati i suddetti compensi, così come quelle delle Commissioni, si svolgeranno fino alla trasmissione del Piano Regolatore alla Superiore Autorità per l'approvazione.
- 2°) di costituire una Commissione Tecnica per lo studio e la determinazione di tutte le principali direttive da seguire nella revisione e nell'aggiornamento del Piano Regolatore, Commissione della quale sono con la presente nominati a far parte i Signori :
-Assessore ai LL.PP. del Comune, che ne ha la Presidenza; Ing. Francesco Meschi, libero professionista; Ing. Arch. Mario Ruggeri, libero professionista; P.E. Todeschini Bernardino.
Interverranno con voto consultivo alle sedute della Commissione Tecnica l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico comunale e l'Ufficiale Sanitario.
- 3°) Di istituire un gettone di presenza per i componenti della suddetta Commissione tecnica del valore di £. 5.000.- da corrisondersi ai singoli componenti per ogni presenza alle sedute della Commissione.
- 4°) Di liquidare e corrispondere ai sigg. Arch. Mario Ruggeri e Ing. Francesco Meschi la somma forfetaria di £. 200.000.- (lire duecentomila) per ciascuno, a riconoscimento e saldo di quanto loro dovuto sia per le prestazioni non ancora compensate, nell'adempimento del precedente incarico di cui in narrativa, sia in linea morale per il loro consenso e la loro collaborazione di quanto della loro opera di progettisti.
- 5°) Di provvedere al finanziamento delle conseguenti spese con imputazione al-

l'art. 167 "Spese Piano Regolatore della Città" del bilancio dell'esercizio finanziario in corso, dove risulta la necessaria, sufficiente disponibilità di fondi almeno per la parte riferibile allo stesso esercizio finanziario, salvo ulteriori stanziamenti nel bilancio successivo per eventuale maggior fabbisogno.

DOTT. DUBINI: Pignolo di turno questa sera, ho detto, ma faccio una critica senza nessun preconcetto ed anzi dichiaro che conosco troppo poco la materia per intervenire; però nella vostra relazione non è chiaro tutto e quindi desidererei delle spiegazioni maggiori in merito.

Mi sembra che con questa deliberazione si vuol dare l'incarico ad un professionista di fare il Piano Regolatore che sarà la nostra proposta; quindi parte di quello che si dice nella relazione non serve più perché diamo l'incarico già ad un professionista.

In secondo luogo mi sembra che con questo si vuol prendere la falsariga del vecchio concorso dei due progetti o di uno rielaborato, e studiare il Piano Regolatore su quello. Però a me sembra che se allora l'Amministrazione comunale ha sospeso il Piano Regolatore, è perché il Piano Regolatore non era più attuabile, era un Piano Regolatore già passato non solo per le difficoltà sorte per le nuove costruzioni durante la guerra, ma perché la vita, il progresso, desideravano un Piano Regolatore con qualcosa di più nuovo. Sono con lei che oggi per fare un concorso ci vorrà del tempo, però abbiamo perso 4-5 anni ed io sono sempre stato quello che ha detto: il Piano Regolatore prima di tutto, ma oggi prendere questa ragione del non perdere tempo per eliminare la possibilità di esaminare ed alimentare idee nuove che forse non sorgeranno, perché le nostre strade dalla Valsassina, Mandello, Bellagio, Como, ecc.; perché il Piano Regolatore è legato a quelle quattro strade, la nostra situazione è quella che è, ma dico, fare un Piano Regolatore sulla falsariga di quello vecchio mi sembra sbagliato. Dare l'incarico ad una persona che, dico io non discuto mai le persone, quindi non faccio critiche, ma ad una persona sola è come fare nostra la sua idea, avremo una proposta sola e nessuno di noi potrà dire: ci sono altre proposte e non le conosciamo. Quindi io propongo, perché opportuno, di fare un concorso e chiedo a lei le ragioni che hanno escluso questa possibilità. Forse è solo il tempo; qui si accenna soltanto ad una maggior velocità....

Un'altra cosa chiedo al sig. Sindaco: mi è stato riferito che il Sovrintendente alle Belle Arti ha fatto una riunione in Comune per rendere, per indagare sul piano nazionale circa la questione paesaggistica lecchese. Vorrei chiedere se effettivamente c'è qualcosa di positivo su questo, che sul piano nazionale ci si interessi dei nostri problemi paesaggistici e se ci sono diritti e doveri da parte nostra ai quali dobbiamo legarci; in questo caso, penso, si potranno dare al Prof. Dodi queste indicazioni; però desidererei una precisazione anche per questo.

AVV. SOMASCA: Ho avuto l'impressione completamente diversa da quella che il collega dott. Dubini ha avuto. Ho avuto l'impressione che l'incarico sia affidato alla commissione tecnica, la quale si servirebbe del Prof. Dodi come consulente che dovrebbe sottoporre le questioni, evidentemente soltanto nel caso che li ritenesse o comunque ogni volta che lo ritenesse opportuno. Io la intendo così: in questo caso sarebbe sempre però da intendersi, e del resto non è detto chiaramente, che il Consiglio faccia la rinuncia delle proprie prerogative; poi quello che sarà l'elaborato, sarà sottoposto al Consiglio stesso. Certo che saremmo un po' avvantaggiati ma è già stato visto dal Prof. Dodi ed è stato visto dalla Commissione. Questi saranno gli argomenti di perplessità e di neutralizzazione in Consiglio. Mi pare proprio che sia questo che la Commissione deve far valere. Ed ogni modo non mi sembra che il Consiglio rinunci alle proprie prerogative e che la Commissione c'è e si deve valere dell'opera del Prof. Dodi.

RAG. INVERNIZZI: Al punto I° della delibera si dice : -legge-

Poi al punto 3° si dice: -legge-

Cioè questo gettone di presenza è per tutti i componenti o per i componenti che non sono dipendenti comunali?

SINDACO: Non ci sono dipendenti comunali nella commissione; i funzionari del Comune devono intervenire ad ogni attività.

RAG. INVERNIZZI: Dunque, la commissione è composta dall'Ing. Dodi e il gettone di presenza è per i membri non dipendenti dall'Amministrazione.

SINDACO: Ritengo che per chiarezza sia opportuno, nella deliberazione, sopprimere questo comma perché è del tutto superfluo che l'Amministrazione precisi che un proprio funzionario intervenga nella commissione. Mi pare sia senz'altro da proporre la soppressione di questo comma e che il paragrafo due rimanga terminato all'indicazione dei componenti della Commissione/

Se non ci sono altre osservazioni, vorrei far presente al dott. Dubini che proprio la disposizione delle premesse della parte deliberativa, come è stata stesa, stabilisce molto chiaramente la successione degli atti attraverso i quali si arriverà all'approvazione. Si è premesso che l'Amministrazione, ad un certo momento, ha ritenuto di soprassedere al puro e semplice proseguimento degli atti secondo il Piano Regolatore già elaborato, perché, in base ad una probabilmente diversa impostazione dei criteri che potrebbero intervenire oggi rispetto a quelli che presiedettero alla elaborazione del Piano Regolatore allora, questo, per la decisione di non approvare il Piano Regolatore così come stava, avremmo approvato qualcosa di diverso dalla realtà attuale. Dirò incidentalmente che quando il dott. Dubini ha detto che il Piano Regolatore di oggi deve distinguersi dal Piano Regolatore precedente, forse per qualcosa di meno che non per qualcosa di più, cioè per qualcosa forse meno grosso e meno ambizioso rispetto a quelle che sono le condizioni assai più....

DOTT. DUBINI: nella parte interna sì, ma nella parte esterna no.

SINDACO: Dicevo che oggi si stabilisce di affidarsi all'opera di un consulente, preminentemente, perché la funzione di un consulente e soprattutto l'autorità della sua competenza, rimane fondamentalmente in questa impostazione. Anche la Commissione tecnica, in un certo senso, si vale del consulente, ma è pacifico che nelle discussioni della commissione tecnica un peso lo avrà il parere del consulente perché porterà un'autorità, una competenza, una esperienza che nessuno degli altri membri potrà arrogare uguale. Quindi la commissione si serve di lui, in un certo senso, ma come ci si serve del chirurgo per farsi operare. Il paragone regge per metà: praticamente sono nelle mani del chirurgo e il chirurgo fa di me quello che la scienza gli dice di fare. Ho dato un'idea del peso che il Consulente deve avere. E' previsto che dopo un primo periodo di studio, di inquadramento del problema urbanistico che sarà accordato con la commissione nell'esaminare questo inquadramento, sia fatta una relazione al Consiglio proprio perché prima di passare a dare una definizione ultima ed a sviluppare, nel quadro delle impostazioni, i particolari del P.R. perché il Consiglio, quando i problemi sono nella loro fase sommaria, più accessibile, certamente, ad un apprezzamento di profani, possa dire, sulla base di una relazione che dovrà cercare di essere quanto più profana è possibile: condivido questa impostazione nel suo insieme; non ne condivido questo o quest'altro particolare. Per esempio la soluzione del problema ospedaliero, come voi l'avete vista, perciò vi invito ad illustrare questo particolare, a rivedere questo o quest'altro punto.

Mi pare che ci siamo proprio preoccupati di disporre di una gradualità di atti tale che il Consiglio possa intervenire e dire: no, mi pare che qui sia necessario anche portare questa o quest'altra modifica.

DOTT. DUBINI: Si faccia un concorso.

SINDACO: No, ritengo che butteremmo via tutto quello che é stato fatto. Noi diamo l'incarico ad un urbanista e quindi istituiamo un legame, un rapporto contrattuale. Indubbiamente con questa impostazione scegliamo la strada da seguire in questo modo si procederà, alla revisione del P.R., ed escludiamo quindi il concorso. Su questo bisogna essere chiari ed espliciti; ci riserviamo sempre di discutere con questi tecnici di fiducia e con i membri della commissione circa la direttive logiche del P.R.

DOTT. DUBINI: Quindi la discussione con un tecnico sul P.R. si può fare se abbiamo degli altri progetti.

SINDACO: Io le obbietto subito che proprio nel caso del concorso non faremmo nessuna discussione sull'oggetto di quel concorso.

DOTT. DUBINI: Ma la commissione giudicatrice si.

SINDACO: Si d'accordo, ma la commissione giudicatrice sarebbe una commissione di carattere esclusivamente tecnico. E' certo che in quel caso ci leghiamo molto di più ad una soluzione che non a questa, che se verrà presentata come tale e che a meno di fare una rielaborazione di P.R., sarà la soluzione dettata da una valutazione estranea, certamente molto più estranea di questa al nostro giudizio ed alla nostra competenza.

DOTT. DUBINI: Noi non siamo dei tecnici, a parte l'Arch. Badoni e l'Ing. Trillo, nei problemi urbanistici stradali.

SINDACO: Il contenuto delle mie osservazioni é precisamente questo: che sul piano delle possibilità di discussione da parte nostra la soluzione del concorso, se non ci toglie delle possibilità, certamente non ce ne dà oltre a quelle che abbiamo attraverso questa procedura; procedura che ci consente un margine di discutibilità maggiore e più ampio di quello che ci consentirebbe il concorso. Senza dire che riteniamo proprio che nel Piano Regolatore vecchio non sono affatto diramate delle sistemazioni urbanistiche di Lecco in maniera da doverle mettere in disparte. Sono soprattutto considerazioni di carattere pratico.

Per quanto riguarda le altre richieste c'è stata, é vero, una riunione del sovrintendente alle Belle Arti, a carattere molto più limitato. Innanzitutto doveva effettuare con la Commissione l'esame di alcune situazioni di zone circonvicine al nostro Comune. Nell'occasione si era proposto di fare una indagine sugli aspetti paesaggistici del territorio di Lecco sui quali eventualmente imporre dei vincoli. E' stato concordato che nell'autunno si farà una nuova riunione per esaminare quali sono i problemi di carattere naturale sul quale orientare la commissione vigilatrice della sovrintendenza. Quindi tutto é rinviato alla successiva riunione. Per quanto riguarda Lecco non c'è stata raggiunta nessuna decisione.

DOTT. DUBINI: Il Sovrintendente avrebbe già scritto che ha già creato la zona paesaggistica di Lecco.

SINDACO: L'ha creata in territorio di Malgrate, non in territorio del Comune di Lecco e porterà questa discussione nel mese di settembre.

ING. TRILLO: Nel passato la Pro-Lecco si era fatta iniziatrice del movimento per il Piano Regolatore di Lecco e aveva stampato un opuscolo e un suo estratto é stato portato in un congresso a Venezia e poi nell'Italia Centrale, a Perugia; in seguito a quello é giunta alla Pro-Lecco una lettera da parte della sovrint-

tendenza ai Monumenti formulando questo votà: che il Piano Regolatore di Lec-
co dovrebbe avere inizio con ...

SINDACO: Noi possiamo dare l'incarico a dei progettisti di inquadrare il pro-
blema e prescrivere dei limiti; possiamo dare l'incarico di inquadrare il pro-
blema perché in fondo sono quelli che devono studiare il Piano Regolatore e
dire va visto così é così. Mi pare che possiamo e dobbiamo onestamente ricono-
scere l'incompetenza a dare delle indicazioni tassative fin da principio. Loro
ci devono prospettare il quadro dei problemi da affrontare. Avutè queste infor-
mazioni saremmo in grado di affrontare la discussione con una certa cognizione
di causa e allora possiamo anche dire loro: guardate che nel quadro del Piano
Regolatore dissentiamo su questo o quel punto.

ING. TRILLO: Come rappresentante da parte del Comune in seno all'Azienda, chie-
do copia di quella lettera inviata al Comune per prenderne visione.

SINDACO: Se non ci sono ulteriori obiezioni, pongo in votazione la proposta,
così come formulata, con la soppressione del secondo comma del punto 2° del
dispositivo della deliberazione.

IL CONSIGLIO

con voti favorevoli 23 ed uno astenuto (il Consigliere dott. Duñini) control-
lati dagli scrutatori, approva la proposta così com'è stata formulata nell'or-
dine del giorno, con la soppressione del secondo comma del punto secondo.

IL PRESIDENTE

proclama l'esito della votazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Bartesaghi

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Bonaiti

IL SEGRETARIO ~~GENERALE~~ CAPO

F.to Macaluso

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto dichiara che il presente verbale è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune dal 31 luglio al 14 agosto 1954 compreso

e che contro la deliberazione non sono stati depositati reclami presso questa Segreteria.

Lecco, addì 16 agosto 1954

IL SEGRETARIO ~~GENERALE~~ CAPO

F.to Macaluso

PREFETTURA DI COMO

N. 44867/4[^]

Como, 20.9.1954

Resa esecutiva "ope legis"

La presente copia è conforme all'originale che si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

Lecco, addì 1954

Visto: IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE